



UTI **SILE** e **MEDUNA**

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE "SILE e MEDUNA"
AZZANO DECIMO - FIUME VENETO - CHIONS – PRAVISDOMINI

SALVAGUARDIA EQUILIBRI ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

QUADRO NORMATIVO

Il presente documento è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le “*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma della Salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle “*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*” (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che “*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*” (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione di questo documento è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);

- la salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili; per questa ragione, questo elaborato è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio di metà esercizio. Allo stesso tempo, anche i dati e le informazioni di seguito riportate sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);

- gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Si deve preliminarmente ricordare che l'articolo 3 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) dispone che agli enti locali del Friuli Venezia Giulia si applica la normativa statale in materia di ordinamento della finanza locale, salvo quanto previsto dalla legge regionale;

Per quanto riguarda le attribuzioni richieste, il Testo unico degli enti locali D.Lgs. 267/2000 identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati).

Riguardo il primo aspetto “*con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio*” (D.Lgs.267/00), art.193/2).

Nel caso delle Unioni territoriali Intercomunali, l'Assemblea dei Sindaci dell'Unione è competente ad assumere la presente deliberazione ai sensi dell'art.13 della L.R. 26/2014.

Per il secondo aspetto, “*il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto (..) alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica*” (D.Lgs.267/00), art.153/4).

EFFETTI DEL RENDICONTO PRECEDENTE

Effetti della precedente gestione sull'attuale bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibile con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

Il risultato finanziario, economico e patrimoniale del singolo esercizio non è un'entità autonoma in quanto si inserisce in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente esercizio, e gli stanziamenti aggiornati del nuovo bilancio, con le conseguenti variazioni e atti di gestione.

Gli effetti di un esercizio, ad oggi rendicontato, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Salvaguardia.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e di uscita del bilancio in corso.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, ad una nuova ed ulteriore operazione di Salvaguardia degli equilibri di bilancio, prevista dall'attuale quadro normativo.

ENTRATA	
I: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	
II: TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 7.529.928,94
III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 555,00
SUBTOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 7.530.483,94
IV: TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€ 434.239,05
VI: ACCENSIONE DI PRESTITI	€ -
ENTRATA CAPITALE	€ 434.239,05
V: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ -
VII: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	€ -
IX: SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 9.140,78
TOTALE	€ 7.973.863,77
<i>ACCERTAMENTI C/RESIDUO AL 31/12</i>	€ 932.653,90
<i>F.DO CASSA INIZIALE AL 01.01.2017</i>	€ 0,00
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	€ 8.906.517,67
USCITA	
I: SPESE CORRENTI	€ 7.331.231,54
IV: RIMBORSO PRESTITI	€ -
SUBTOT. SPESE CORRENTI	€ 7.331.231,54
II: SPESE CONTO CAPITALE	€ 689.745,51
TOT. SPESA INVESTIMENTO	€ 689.745,51
III: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ -
V: CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	€ -
VII: SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 9.140,78
TOTALE	8.030.117,83
<i>IMPEGNI C/RESIDUO AL 31/12</i>	€ 286.832,53
TOTALE GENERALE DELL' USCITA	€ 8.316.950,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 430.643,17
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017	€ 158.924,14
DI CUI ACCANTONATO	€ 0,00
DI CUI VINCOLATO	€ 0,00
DI CUI (LIBERO) DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00
DI CUI LIBERO	€ 158.924,14

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione alla data di redazione del presente documento è riassunto nella tabella sotto riportata:

	CONSUNTIVO 2017	UTILIZZO BILANCIO 2018	RESIDUO DA APPLICARE
TOTALE AVANZO	€ 158.924,14	€ 0,00	€ 158.924,14
PARTE ACCANTONATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PARTE VINCOLATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PARTE DESTINATA INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
QUOTA DISPONIBILE	€ 158.924,14	€ 0,00	€ 158.924,14

Parametri di deficit strutturale a consuntivo

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficiaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di **almeno la metà** degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficiarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per gestire il bilancio in corso. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione dell'attuale bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore rendiconto 2017	Parametro rispettato
1. Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	SI

2. Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	SI
3. Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	SI
4. Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	SI
5. Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	SI
6. Spese personale rispetto entrate correnti	SI
7. Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	SI
8. Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	SI
9. Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	SI
10. Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	SI

SITUAZIONE CONTABILE DEL BILANCIO CORRENTE

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite).

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati prima predisposti e poi conservati, anche nelle successive variazioni di bilancio, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa, oggetto di costante monitoraggio ripreso poi nell'operazione di Salvaguardia (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (PEG), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare, quanto meno in sede di rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - Competenza economica). Per quanto riguarda, infine, il controllo sulla veridicità delle variazioni alle previsioni di entrata e la compatibilità delle richieste di modifica nelle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzata al possibile aggiornamento degli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate disponibili in sede di Salvaguardia tenuto tuttavia in debita considerazione che il bilancio di previsione 2018-2020 è stato approvato il 26 aprile 2018.

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza. Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi.

I prospetti che seguono riportano la situazione di cassa sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti) alla data del 05 luglio 2018.

ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA ALLA DATA DEL 04/07/2018		
Elementi di cassa	Euro	Note
Riscossione in conto competenza (+)	3.614.472,33	
Pagamenti in conto competenza (-)	3.582.087,39	
Saldo (+)	32.384,94	Cassa della gestione di competenza
Fondo cassa iniziale (+)	1.521.477,09	
Riscossioni in conto residui (+)	141.452,00	
Pagamento in conto residui (-)	731.509,71	
Saldo (+)	931.419,38	Cassa della gestione residui
Situazione di liquidità alla fine del periodo considerato (+)	963.804,32	Cassa competenza + residui

**DATI FINANZIARI RELATIVI
ALL'ANDAMENTO DELLA SPESA E
DELL'ENTRATA**

ENTRATE

Dati di competenza

Classificazione di bilancio	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Accertamenti competenza (A)	Riscossioni competenza (R)	% incidenza	
					A su PD	R su PD
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00				
FPV di parte corrente	0,00	0,00				
FPV di parte investimento	350.861,28	430.643,17				
TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	-	0,00		0,00		
TITOLO II Trasferimenti correnti	9850082,65	9.850.082,65	3.588.070,47	3.588.070,47	36,43%	36,43%
TITOLO III Entrate extra-tributarie	7.000,00	7.000,00	2.805,00	2.780,00	40,07%	39,71%
TITOLO IV Entrate in conto capitale	2.582.410,44	2.622.250,76	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	120000	120.000,00	53.313,99	23.621,86	44,43%	19,68%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.910.354,37	13.029.976,58	3.644.189,46	3.614.472,33	27,97%	27,74%

Dati di cassa

Classificazione di bilancio	Residui conservati (RC)	Previsione definitiva (PD)	Massa riscuotibile (M) (RC+PD)	Riscossioni competenza + residui (R)	% incidenza R su M
TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO II Trasferimenti correnti	141.452,00	9.850.082,65	9.991.534,65	3.729.522,47	37,33%
TITOLO III Entrate extra-tributarie	0,00	7.000,00	7.000,00	2.780,00	39,71%
TITOLO IV Entrate in conto capitale	22.135,24	2.622.250,76	2.644.386,00	0,00	0,00%
TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	---
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	120.000,00	120.000,00	23.621,86	19,68%
TOTALE GENERALE	163.587,24	12.599.333,41	12.762.920,65	3.755.924,33	29,43%

SPESE

Dati di competenza

Classificazione di bilancio	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Impegni competenza (I)	Pagamenti competenza (P)	% incidenza	
					I su PD	P su PD
Disavanzo di amministrazione						
TITOLO I						
Spese correnti	9.792.082,65	9.792.082,65	3.651.751,84	3.516.097,41	37,29%	35,91%
TITOLO II						
Spese in conto capitale	2.998.271,72	3.117.893,93	81.574,74	52.509,22	2,62%	1,68%
TITOLO III						
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO IV						
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO V						
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---
TITOLO VII						
Spese per conto terzi e partite di giro	120.000,00	120.000,00	49.490,67	13.480,76	41,24%	11,23%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.910.354,37	13.029.976,58	3.782.817,25	3.582.087,39	29,03%	27,49%

Dati di cassa

Classificazione di bilancio	Residui conservati (RC)	Previsione definitiva (PD)	Massa spendibile (M) (RC+PD)	Pagamenti competenza + residui (P)	% incidenza
					P su M
Disavanzo di amministrazione					
TITOLO I					
Spese correnti	554.581,60	9.792.082,65	10.346.664,25	3.944.655,11	38,12%
TITOLO II					
Spese in conto capitale	540.915,42	3.117.893,93	3.658.809,35	355.461,23	9,72%
TITOLO III					

Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IV					
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO V					
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	---
TITOLO VII					
Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	120.000,00	120.000,00	13.480,76	11,23%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.095.497,02	13.029.976,58	14.125.473,60	4.313.597,10	30,54%

SPESE CORRENTI

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
Classificazione bilancio	Previsione originaria	Previsione definitiva	Impegni competenza	Pagamenti competenza	% incidenza	
Macroaggregato	(PO)	(PD)	(I)	(P)	I su PD	P su PD
1. Redditi da lavoro dipendente	145.080,00	145.080,00	73.200,00	12.428,31	50,45%	8,57%
2. Imposte e tasse a carico dell'ente	8.680,00	8.680,00	5.430,00	1.842,00	62,56%	21,22%
3. Acquisto di beni e servizi	167.500,00	178.750,00	110.841,40	39.546,66	62,01%	22,12%
4. Trasferimenti correnti	9.437.684,91	9.437.684,91	3.462.280,44	3.462.280,44	36,69%	36,69%
7. Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
9. Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
10. Altre spese correnti	33.137,74	21.887,74	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TOTALE	9.792.082,65	9.792.082,65	3.651.751,84	3.516.097,41	37,29%	35,91%

SPESE IN CONTO CAPITALE

Dati di competenza

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
Classificazione bilancio	Previsione originaria	Previsione definitiva	Impegni competenza	Pagamenti competenza	% incidenza	
Macroaggregato	(PO)	(PD)	(I)	(P)	I su PD	P su PD
2. Investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni	305.000,00	305.000,00	58.837,48	29.771,96	19,29%	9,76%
3. Contributi agli investimenti	2.812.893,93	2.812.893,93	22.737,26	22.737,26	---	---
4. Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		0,00	0,00%	0,00%
5. Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---
TOTALE	3.117.893,93	3.117.893,93	81.574,74	52.509,22	2,62%	1,68%

SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Entrate	Residui conservati (RC)	Riscossioni conto residui (R)	% incidenza
			R su RC
TITOLO I			
Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	0,00	0,00	0,00%
TITOLO II			
Trasferimenti correnti	141.452,00	141.452,00	100,00%
TITOLO III			
Entrate extra-tributarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IV			
Entrate in conto capitale	22.135,24	0,00	0,00%
TITOLO V			
Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VI			
Accensione prestiti	0,00	0,00	
TITOLO VII			
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IX			
Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	163.587,24	141.452,00	86,47%

Spese	Residui conservati (RC)	Pagamenti conto residui (P)	% incidenza
			P su RC
TITOLO I			
Spese correnti	554.581,60	428.557,70	77,28%
TITOLO II			
Spese in conto capitale	540.915,42	302.952,01	56,01%
TITOLO III			
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IV			
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IV			
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VII			
Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.095.497,02	731.509,71	66,77%

ULTERIORI ASPETTI MONITORATI

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. Si Ricorda comunque che nell'avanzo di amministrazione 2017 non sono presenti quote vincolate.

In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Sino al momento attuale NON è stato applicato avanzo di amministrazione.

Avanzo applicato	Stanziamenti		
	2018	2019	2020
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato alla parte corrente	0,00	0,00	0,00

Composizione aggiornata del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata in sede di previsione e durante i successivi atti di gestione la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che in sede di Salvaguardia si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione attuale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli ulteriori aggiornamenti nel corso dell'esercizio. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio ed aggiornata in sede di Salvaguardia sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra in modo sintetico la composizione attuale del fondo pluriennale vincolato.

Composizione del FPV (aggiornata)	Previsione		
	2018	2019	2020
Precedenti impegni imputati c/esercizi futuri coperti da FPV/E			
FPV iniziale - FPV/E	430.643,17	0,00	0,00
Spese imputate in c/competenza coperte da FPV/E	430.643,17	0,00	0,00
Riaccertamento impegni di cui sopra effettuato nell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Componente pregressa del FPV di ciascun esercizio	0,00	0,00	0,00
Nuovi impegni imputati c/esercizi futuri coperti da FPV/E			
Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1)	0,00	0,00	0,00
Da imputare nel secondo anno (N+2)	0,00	0,00	0,00
Da imputare dopo il secondo anno	0,00	0,00	0,00
Impegni con imputazione in C/esercizi futuri ancora da definire	0,00	0,00	0,00
Componente nuova del FPV di ciascun esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato al 31/12 di ciascun anno			
Componente pregressa del FPV	0,00	0,00	0,00
Componente nuova del FPV	0,00	0,00	0,00
FPV finale di ciascun esercizio (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come esistente alla data di predisposizione dell'operazione di Salvaguardia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	Previsione		
	2018	2019	2020
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	430.643,17	0,00	0,00
TOTALE	430.643,17	0,00	0,00

Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Si ricorda che in sede di bilancio previsionale, in considerazione dell'esiguità e della fattispecie di entrate extra tributarie presenti nel bilancio previsionale, non si era ritenuto necessario attivare il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

Dalle dichiarazioni depositate agli atti del servizio finanziario e rilasciate da tutti i responsabili titolari di posizione organizzativa non sono emersi debiti fuori bilancio alla data di redazione del presente documento.

CONCLUSIONI

L'ordinamento degli enti locali ha ribadito il ruolo centrale del consiglio (Assemblea dei Sindaci nella fattispecie delle Unioni territoriali) come organo di verifica e controllo formale sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso dell'esercizio, attribuzione a cui va ad affiancarsi l'altrettanto importante compito di natura sostanziale attribuito al responsabile del servizio finanziario e contabile, principale punto di riferimento tecnico in questa complessa materia. L'analisi sugli equilibri finanziari costituisce un elemento importante che caratterizzano il sistema più vasto ed articolato del controllo sulla gestione.

La verifica sugli equilibri generali di bilancio influenza sia il contenuto che la portata della successiva attività deliberativa dell'organo collegiale. Infatti, qualora ne ricorrano i presupposti, il consiglio approva anche l'operazione di "Riequilibrio della gestione". Questo importante provvedimento diventa indispensabile quando l'intero bilancio non è più in equilibrio in termini di competenza o di cassa e si prospetta l'ipotesi della chiusura del rendiconto dell'esercizio in corso in disavanzo di gestione (competenza) o di amministrazione (competenza più residui).

Il riequilibrio della gestione, quindi, è un'operazione finalizzata al ripristino del pareggio finanziario qualora quest'ultimo, per il verificarsi di circostanze particolari - come il venire meno di entrate previste, l'insorgere di un maggiore fabbisogno di spesa, compreso il possibile adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità (vedi specifico argomento della Salvaguardia) - sia in qualche modo messo in discussione.

Il ripristino della situazione sostanziale di pareggio è attuato agendo su una o più direzioni, che possono interessare sia il versante delle entrate (ulteriori disponibilità) che quello delle uscite (contrazione della spesa).

Mentre la verifica sul permanere degli equilibri di bilancio (Salvaguardia) è un adempimento obbligatorio che l'Ente è tenuto comunque a deliberare, la successiva operazione di riequilibrio della gestione viene messa in atto solo nel caso in cui, durante questa verifica sull'andamento globale della gestione, si rilevi una situazione di squilibrio finanziario. E questo, sia nel caso di uno sbilanciamento già esistente (situazione attuale) che tendenziale (proiezione a fine anno).

Dall'analisi condotta nel presente documento si evince che il Bilancio di Previsione dell'Unione Sile e Meduna è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati di entrata corrispondono nel loro totale a quelli di spesa per l'intero triennio, è stato valutato con attenzione anche l'andamento del fabbisogno complessivo di cassa tenuto conto anche dei flussi tendenziali che si verificheranno da oggi sino al 31 dicembre 2018. I criteri di valutazione delle entrate e delle spese rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente ripreso ed eventualmente stanziato a bilancio sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato (FPV).

Infine, si riportano alcuni commenti relativi ai principali valori finanziari descritti in relazione:

SPESA

- **IMPEGNI SPESA CORRENTE:** E' stato impegnato il 35% delle somme stanziato a bilancio. Questo valore, trascorsa circa la metà dell'esercizio finanziario, è congruo soprattutto tenendo conto che una parte degli stanziamenti è relativa a trasferimenti al Comune di Azzano Decimo dei fondi regionali per la gestione del SSC e che quindi gli impegni si possono attivare solo al pervenire dei fondi (Questo aspetto si rileva assai chiaramente nella stampa dell'andamento per macroaggregati).
- **PAGAMENTI SPESA CORRENTE** Risulta pagato in conto competenza il 96% dell'impegnato. Tenuto conto dei tempi tecnici di emissione delle fatture e dei 30gg. per il pagamento il valore è sicuramente congruo. In conto residui è già stato pagato il 77% dei residui passivi riportati al bilancio 2017;
- **IMPEGNI SPESA PER INVESTIMENTI:** Risulta impegnato solo l'1,68% dell'importo stanziato. Va però precisato che la massima parte degli investimenti dell'UTI è costituita da contributi a rendicontazione agli investimenti degli Enti Locali che ne fanno parte e che quindi l'impegno delle somme come da principio contabile avviene per buona parte in chiusura d'esercizio in base alle comunicazioni di esigibilità della spesa da parte dei medesimi enti.
- **PAGAMENTI SPESA PER INVESTIMENTI** In conto competenza è stato pagato il 64% dell'impegnato. In conto residui è stato invece pagato il 56% dei residui passivi. Anche in questo caso va rilevato che la maggior parte dei residui si riferisce alla liquidazione dei contributi a

rendicontazione e che quindi siano collegati alle procedure di rendicontazione da parte dei comuni dell'Unione.

ENTRATA

- **ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI** Sono pari al 36% delle entrate dei primi tre titoli stanziati a bilancio. La percentuale è di fatto in linea con il decorrere dell'esercizio finanziario dal momento che una buona parte degli stanziamenti è relativa a trasferimenti di fondi regionali per la gestione del SSC e che quindi si possono accertare (e conseguentemente impegnare) solo al pervenire dei fondi.
- **RISCOSSIONI ENTRATE CORRENTI** Le riscossioni sono pari al 99,99% delle cifre accertate.
- **ACCERTAMENTI ENTRATE DESTINATE A FINANZIARE GLI INVESTIMENTI** Non risultano al momento attuale accertamenti rientranti in tale fattispecie, va però ricordato che la massima parte delle entrate per gli investimenti dell'UTI è costituita dai Fondi Intesa per lo Sviluppo e che quindi l'accertamento delle somme come da principio contabile avviene per buona parte in chiusura d'esercizio in base alle comunicazioni di esigibilità della spesa da parte degli enti (Comuni dell'Unione) cui tali fondi sono destinati.
- **RISCOSSIONI DI ENTRATE DESTINATE A FINANZIARE GLI INVESTIMENTI.** Non sono presenti riscossioni per le motivazioni sopra elencate.

CONCLUSIONI

- L'andamento di impegni ed accertamenti, e di introiti e riscossioni sia in c/competenza che in c/residui è stimato equilibrato e coerente con il bilancio previsionale. L'esame degli interventi della spesa corrente lascia la possibilità, qualora se ne rappresentasse la necessità, di poter effettuare aggiustamenti marginali all'interno di alcuni di essi, cui si potrà far fronte –anche in più riprese entro la fine dell'esercizio -con normali fondi di bilancio. L'importo del fondo di riserva (€ 19.124,74) è ritenuto sufficiente in rapporto al trascorrere dell'esercizio finanziario;
- L'avanzo di amministrazione risultante dall'esercizio 2017 è ancora integralmente da applicare al bilancio e potrà costituire fonte di finanziamento di ulteriori iniziative nel rispetto dei vincoli e delle destinazioni di legge e qualora non interamente utilizzato, confluirebbe nell'avanzo del 2018;
- Anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo si deve ricordare che le Unioni Territoriali non sono soggette ai vincoli di finanza pubblica sino al 2023 compreso come risulta dall'art 19 comma 3 della legge 18/2015 come modificato dall'art. 9 comma 18 della LR 44/2017;
- Tenuto conto anche dell'assenza di residui a rischio di dubbia esigibilità, con l'attivazione del relativo fondo, non si evincono possibili disavanzi dalla gestione dei residui

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MASSIMO PEDRON

CODICE FISCALE: PDRMSM73M01F7700

DATA FIRMA: 12/07/2018 18:16:01

IMPRONTA: 17B6BC11D581482361BC55A96BDC649CE8E80FCF9A57D45F83281735CC5D8CA0
E8E80FCF9A57D45F83281735CC5D8CA020F34DCF61E39E17DA3F941C2F97033F
20F34DCF61E39E17DA3F941C2F97033F25076AA9A4CF6C734347C74229829BE6
25076AA9A4CF6C734347C74229829BE64F4FA0D02E9FA77DAA4285C3A4E3AD5B

NOME: PUTTO MARCO

CODICE FISCALE: PTTMRC77T24I403B

DATA FIRMA: 13/07/2018 09:36:57

IMPRONTA: 3AB8034DB311AD1B48A00CF080060F4B17210EB4CDC3D7C929358C727FB40137
17210EB4CDC3D7C929358C727FB401370099B6B1EF9F38367BE044616E7389D3
0099B6B1EF9F38367BE044616E7389D392292A86D6B5AC3B512688527C92F8D3
92292A86D6B5AC3B512688527C92F8D3DFE9E1ED72DD166C7DDBD06E30776F72